

On. Signor Stalaco

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 16 Giugno 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IX — N. 136

Nonne vivunt animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos fura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quae vult mandatum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinens.

PROTESTA delle donne udinesi contro il voto PRO SCUOLA LAICA emesso dal primo Congresso nazionale femminile di ROMA.

Noi donne friulane, non ad altre seconde nella fede e nella cristiana fermezza, vivamente protestiamo contro l'insensato voto femminile che osò chiedere l'abolizione del Catechismo nelle scuole, l'abolizione di quel codice divino che contiene i principii più semplici e sicuri per il benessere morale e materiale dell'individuo, della famiglia e della società.

Olga Rossi Aggazzotti, Rosa Peloso Gaspari Zorze, Emma Peloso Gaspari, Maria Giacomelli de Stabile, Anna Scala Gravigi, Caterina Rea Piuissi, Maria Lestani Lazzaroni, Elisa Folini Scala, Pia Fornizzi, Emma Bernardinis, Rosa Michielli, Bernardinis Antonietta, Libera Toso Michielli, Lucia Valentini Michielli, Regina Cirio Urdich, Gregoratti Rosa Zen, Caterina Folladore, Ines Folladore, Maria Zanello, Zanello Caterina, Vittoria Perotto ved. Antonini, Serafina De Biasio, Italia ved. Bertossi, Giuseppe Vassallo, Ferruglio Palmira, Emma Marni, Caterina Marni, Antonia Verzegnassi, Teresa Zandonà, Berta Malisani, Lina Delleani, Elisa Trevisan, Orsola Compassi, Isabella Miller, Ines Desio, Elvira Buri, Amalia Buri, Elena Trevisan Savia, Anna Turchetti ved. Buri, Irene Biasioli ved. Buri, Antonietta Apollonio ved. Filiputti, Cecilia Vacchini, Maria Vacchini Roselli.

(continua).

Se ne vanno

I radicali se ne vanno: ecco la notizia del giorno. A Torino ci loro non se ne parla nemmeno; la Gazzetta del Popolo non rappresenta che un cimitero di defunti. A Milano contro diciassette mila voti riportati dai conservatori uniti ai clericali non riportano che sei mila voti; e la sera viene gridato sotto la Galleria il fiasco del Seol. A Bologna una cosa più umiliante; contro tremila duecento voti dei clerico-moderati, contro i mille ottocento dei socialisti, il Resto del Carlino non racimola che seicento voti. I radicali dunque stanno per scomparire; e questo significa nient'altro che il trionfo politico del buon senso.

Difatti, ogni partito porta con se un programma preciso e definito, che lo caratterizza. Dite conservatore; e intendete subito di che avete a parlare. Dite socialista; e alla mente vi si affacciano subito un programma, un'idea, una lotta. Dite clericale; e intorno a questa voce verranno su baglianti di luce principi e ideali. Dite anarchico; e ancora saprete quello che vi dite. E via dicendo con le denominazioni di altri partiti o politici o amministrativi, o agrari o industriali. Dite invece radicale e non saprete voi stesso quello che vi dite.

Radicale! Che significa questa parola? Vorrebbe significare « riforma alla radice »; ma tale riforma saranno i socialisti, saranno gli anarchici a propugnarla, non gli anfibie che vengono ora sotto l'appellativo di radicali. Questi, per conto loro, a volte non che della radice, non domandano nemmeno la riforma delle foglie nel più che millenario albero della società. E scorrete pure le cronistorie dei partiti; in nessuna troverete la definizione netta, precisa del partito che volle dirsi radicale.

E ciò perchè esso non ha un programma proprio, esso non ha pregiudiziali; esso formula giorno per giorno i suoi desiderata che dovrebbero essere poi i desiderata del popolo. Sì, poichè nel concetto fondamentale il radicale deve volere e propugnare quello che vuole e propugna il popolo. Esso è monarchico solo ed in quanto il popolo accetta la monarchia; se domani, puta caso, il popolo domanda la repubblica, il ra-

dicale diviene repubblicano. E a questo modo oggi esso è un convinto fautore della proprietà per lo stesso motivo che potrà domani essere un altrettanto convinto fautore del collettivismo; oggi militarista, domani antimilitarista; oggi protezionista, domani libero scambista; oggi — per dirla in termini teatrali, poichè la cosa ha sapore di palcoscenico — oggi facanapa, domani artechino. Tale il partito classico radicale che più propriamente avrebbe dovuto dirsi opportunista.

Ora è solamente da meravigliare che un simile partito abbia potuto trovar modo di affermarsi in una nazione evoluta e civile come la nostra Italia; e ora è solamente da compiacersi che queste larve metamorfistiche stiano per cessare lasciando la vita vissuta ai galantuomini, vale a dire a coloro che si presentano sul campo dell'azione con divisa propria, con sincerità di programmi e con finalità precise.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

ROMA, 15.

Una petizione della Carnia agli archivi. — Interpellanze. — L'eterno medico di Sambuca.

Il caldo non impedisce che oggi — seduta lunediana — e aule e tribune siano affollate. Dapprima la Camera digerisce un cumulo di petizioni. Fra queste c'è una dei Comuni della Carnia e del Canal del Ferro nella quale si fanno voti che i vincoli forestali non limitino eccessivamente, con gran danno di quelle popolazioni, il pascolo delle capre. Si propone l'invio agli archivi e la Camera approva.

Poi una serqua di interpellanze di carattere locale, finché si giunge alla interpellanza di De Felice sul medico di Sambuca Pistoiese. De Felice pretende dimostrare che tutto è montatura politica contro quel medico.

L'oratore ad un certo punto dice: — Pur non essendo medico, ho curato più malati che qualche medico non abbia fatto.

Santini — Lei è un taumaturgo!

Facta fa cenni affermativi col capo e ripete. E' vero è vero.

De Felice — Nel 1895 e nel 1897 a Palermo ed a Messina, durante l'epidemia colerica, io feci il mio dovere al tal segno che il mio più accanito persecutore, Crispi, mi conferì la medaglia d'oro.

Santini — Com'era giusto! (ilarità, approvazioni).

De Felice — Ma io la rifiutai!

Santini — Fece male!

Brillante la risposta di Facta.

Conferma in modo assoluto la verità dei fatti addebitati al dottor Germini e soggiunge che il licenziamento di questo medico fu provocato solo dalla sua continua pertinace incorreggibile negligenza nell'adempiimento dei suoi doveri. (Vive approvazioni).

Legge alcune sentenze di magistrati che condannarono il Germini e altre sentenze di assoluzione ma per non provata reità o perchè pure ammessa la negligenza grave non fu provato il dolo specifico. (Esclamazioni, rumori).

L'on. Facta in mezzo agli applausi della Camera così conclude: — La prova precisa ed inconfutabile che l'Associazione dei medici condotti proclamò il boicottaggio della condotta di Sambuca Pistoiese risulta dall'organo ufficiale dell'Associazione e cioè il giornale « Il Medico condotto » nel quale sotto la rubrica « Atti della Presidenza » è detto: « Diffidiamo tutti gli organizzati di recarsi nella condotta di Sambuca Pistoiese ». E seguivano commenti ancora più vergognosi dell'ukase. (Vivi rumori).

Si concludeva così: « Ora è stato mandato un medico militare. Auguri alle donne ed ai bambini » (Rumori e commenti).

On. Colleghi, conclude il Sottosegretario, la Camera si è occupata anche troppo di questa triste faccenda che lascia uno strascico di profondo dolore determinato da due cause: la prima che si sia mossa l'accusa di persecuzione là dove si esercitava la maggiore pietà; la seconda che si siano potute scrivere parole come quelle che vi ho dette: contro le quali indignato protesta ogni sentimento di umanità (Vivi applausi prolungati, vivissime congratulazioni).

Molto pepata è la dichiarazione che l'onorevole Santini fa per fatto personale. Egli dice: — Mi pente e mi vergogno di aver preso per un momento le difese del dott. Germini dinanzi alla Camera. E a proposito di quello che ha detto l'on. De Felice circa il suo rifiuto della medaglia d'oro concessagli dopo l'epidemia colerica in Sicilia, domando perchè egli non abbia dato lo stesso consiglio al suo compagno ex-deputato prof. Bossi, il quale forse per meriti polizieschi fu insignito della Croce di cavaliere (rumori prolungati).

La seduta a termine alle 19.45.

Note e commenti

Due domande.

Il Secolo, inconsolabile, lancia un appello alla concordia dei partiti popolari; e, pieno di fiducia, dice: « Quando avremo riacquisito il nostro posto, risaliremo l'erta, compremo, per la parte nostra, quella nobilissima missione di pacificazione, di assimilazione, di preparazione dell'avvenire che la logica e la storia assegnano ai partiti della democrazia ».

Noi non saremo tra i meno lieti della nobilissima missione di pacificazione ecc. dei radicali. Vorremmo solo chiedere perchè sieno discesi dall'erta, quando lassù ci stavano così bene intenti com'erano a preparare la pacificazione, la logica, la storia, l'avvenire e il simili. E se, quando erano lassù sull'erta — non son potuti preparare tante belle cose, a che risalire?

Questo è vero.

Il medesimo Secolo, sulla sconfitta toccata a Milano, ha intervistato anche parecchie personalità del suo campo. Venendo all'on. Alessio dice:

« L'on. Alessio, deputato per il collegio di Padova, una delle poche città che da vari anni ha un'ottima amministrazione democratica ».

E questo è vero: non solo poche ma pochissime sono le città che abbiano un'ottima amministrazione democratica. Molte invece, anzi moltissime, hanno pessima amministrazione democratica.

Scene da selvaggi.

Anche Venezia ha raccolto alcuni bambini degli scioperanti di Parma. Essi arrivarono domenica sera ricevuti alla stazione dalla banda e da una folla di socialisti che urlava i soliti evviva, agitandosi e sbracciandosi. E l'Adriatico scrive: « Molti bambini piangono, altri si lamentano. Questo mondo nuovo nel quale sono d'improvviso capitati, li sgomenta e non valgono le buone parole dei sanitari per tranquillarli ».

Ecco una scena che per noi ha dell'inumano, del salvaggio, del barbaro. Raccogliendo questi poveri fanciulli per nutrirli — è opera squisita di carità. Fare intorno ad essi una dimostrazione clamorosa per avvantaggiare il partito e spaventarli con musiche e grida e condurli come trofeo per la città ecc. è speculare sulla miseria, è non aver senso civile.

Una sconcia profanazione a Parigi nell'ex-casa generalizia del Sacro Cuore.

Una pubblicazione mondana, semi-pornografica, la Vie Parisienne, pubblicava nel suo ultimo numero un cenno discreto a proposito di una festa celebrata innanzi ad un auditorio select, nella Cappella della Casa deserta delle Dame del Sacro Cuore, al Boulevard degli Invalidi, dove, sino a pochi mesi or sono, aveva sede la Superiora generale della benemerita congregazione femminile.

La casa con la cappella, ampia, luminosa, elegante e con un parco meraviglioso sono attualmente nelle mani d'un liquidatore governativo, che si dispone a mettere tutto all'asta. Aspettando, egli fitta o presta graziosamente i locali per feste mondane.

Così è accaduto che l'altra settimana, è stato possibile organizzarvi un'inverecconda e repugnante profanazione.

L'«eco» della Vie Parisienne diceva, tra l'altro:

« Gli invitati alla festa erano un po' inquieti. Chi era questo comandante russo, Dimitri d'O... che li invitava ad uno spettacolo giapponese nella Cappella delle Dame del Sacro Cuore? Chi vi sarebbe incontrato? Si diceva, che vi si sarebbe stata un po' di confusione, che vi si sarebbero incontrate persone di tutte le qualità e molti esitavano. Infine essi si decisero. La cappella era divenuta uno studio; perchè il comandante è pittore ed una tela mascherava le grandi pile dell'acqua benedetta. Vi erano tuttavia sui muri della cappella le cifre della congregazione. E vi erano infatti i rappresentanti di ogni condizione sociale: degli artisti come M. C., dei poeti come K. N., dei duchi come il duca di Leuchtemberg, delle baronesse come la baronessa di... Il buffet era nella sagrestia: una danzatrice egiziana, coperta della sua sola bellezza, evocò, in quei santi luoghi, le voluttà dell'Oriente. O effetto meraviglioso della legge di separazione!... »

Uno scrittore della Gazette France ha voluto sapere in che veramente consistesse questa festa giapponese. Egli narra d'aver durato qualche fatica per raggiungere il suo intento, benchè gli invitati fossero numerosi, un centinaio circa, egli non ha potuto avere i particolari che di seconda mano, poichè quelli che parteciparono alla festa, non se ne mostrano precisamente fieri... L'elemento israelitico vi dominava. Venivano poi, in gran numero, dei membri della colonia russa: e fra essi uno o due granduchi. E vera pure, disgraziatamente qualche gran dama francese... »

La cappella della Casa madre delle Dame del Sacro Cuore aveva conservato il suo aspetto abituale. Gli invitati erano raggruppati nel coro. Quando, essi furono ai loro posti, si vide una donna uscire dalle sagrestia, avviluppata in lunghi veli. Essa venne a collocarsi davanti all'altare, vi rimase un istante immobile, facendo poscia un movimento che le fece cadere i veli ai suoi piedi. Così, rinnovando la scena celebrata, al tempo della Rivoluzione, in onore della Dea Ragione, là innanzi all'altare essa evocò, come dice la Vie Parisienne, « le voluttà dell'Oriente », tra gli applausi del pubblico cosmopolita.

Nessuno pensò a protestare...

Parè che l'organizzatore della profanazione inverecconda sia stato l'aiutante di campo d'uno di quei granduchi, che passano i dieci mesi dell'anno a Parigi, a dimenticare le noie delle disfate militari e quelle dei moujiks in rivolta...

E questi sono i begli effetti della separazione!...

LE ELEZIONI DI DOMENICA

Torino, 15. — Nonostante le previsioni di tutti i giornali la vittoria socialista non fu completa: contro 14 socialisti sono stati eletti 13 liberali: nessun cattolico è riuscito. Capolista sono i membri della Giunta: il sindaco Frolz è il terzo.

Fano, 15. — Ieri con oltre 100 voti di maggioranza è riuscita la lista cattolico-conservatrice contro la radicale.

Lo Statuto tra gl'italiani all'Estero

Kopenhagen, 9.

Ci scrivono: Il ministro d'Italia conte Calvi ha riunito intorno a se gli italiani della colonia per commemorare lo Statuto. Con belle parole ricordò il grande avvenimento e brindò ai Re dei due paesi. Rispose egregiamente il presidente della colonia sig. V. Odorico. Un vermouth fu servito nei locali della Legazione e più tardi il Console sig. Glückstadt, riuniti tutti ad un fraterno banchetto in un ristorante dei dintorni. V.

L'OSTRACISMO a un verso di Dante

Così l'intitola, il Corriere della Sera, un'operazione chirurgica della Prefettura di Bergamo.

E l'operazione riuscì a meraviglia; ma non tutti furono soddisfatti; giacchè molti e molti di quei cittadini telegrafarono subito ai loro deputati, per un buon incidente alla Camera.

Ecco di che si tratta: Associazione democratica, e relativo Circolo liberale degli studenti, — che però non fan meraviglia se ancora non capiscono il primo canto della Divina Commedia, — volevano commemorare Garibaldi; anzi lo commemorarono già, scrive la Tribuna, « con un imponente corteo, e discorsi di carattere assolutamente anticlericali; » mal pratici di Dante e della Divina Commedia, avevano arricchito d'incastonare nel loro manifesto un verso che per loro si prestava molto, ma che viceversa, ha che fare con le loro idee, come i gamberi con la luna.

« Nel Manifesto, scrive la Tribuna, a proposito dei clericali, si diceva che, lo helva nera, è stata rincacciata »

« Là dove invola prima di partilla. »

Questi buoni studenti, molto pratici di traduzioni stampate, avevano tradotto il nome lupa con la perifrasi di helva nera, intendendo il clericalismo.

Il quale clericalismo, secondo quei benedetti studenti, era stato cacciato Là, dove invola prima di partilla!

E' un concetto un po' strano, che il clericalismo sia originato dall'invidia, e che l'invidia l'abbia fatto uscire dall'interno; ma quei poveri diavoli non vanno tanto per minuto.

Che se poi per la lupa s'intende, come vuole l'Alighieri, la cupidigia, l'ingordigia, l'avarizia; a rivederci, miei cari studenti, quando faremo l'esame delle tre belve!

Allora, per non fallarvi, mi direte, che il leone rappresenta la superbia; la lonza, la lussuria; e la lupa l'insaziabilità umana.

E io vi darò un dieci, con lode; e voi prenderete le vacanze come tante pasque. In Prefettura dunque si conosce Dante un po' meglio che non si conosca dagli studenti del Circolo; e se ostracismo ci fu, esso fu dato, non al verso di Dante, ma alla cattiva interpretazione.

D. Giovanni Jaconissi

Il presidente dell'Unione elettorale cattolica.

Roma, 15. — Stamane a Roma si è proceduto allo spoglio delle schede per la nomina del presidente dell'Unione elettorale cattolica italiana. E' risultato eletto il comm. Filippo Togli, il quale è stato così riconfermato nella carica finora da lui occupata.

Medio evo sociale

Ormai, la storia illumina il Medio Evo come un'epoca ricca e profonda e di una maschia originalità squisita però, che possiede nelle forme gioiose di sua vita la grazia di S. Francesco d'Assisi, la poesia di Dante e l'arte delle cattedrali, arte di popolo che si prolunga fino alle cime di una purezza immacolata, arte di veggenti cristiani che genera un'altra arte, quella dello spirito d'associazione. E' l'infanzia gentile, è la giovinezza esuberante, che apre sovra le ruine della civiltà pagana e barbarica la vivida anima benefattrice della cristiana civiltà. Difatti, in nessun periodo sociale fu più ardito e generoso lo sforzo spirituale e civile verso la giustizia come in questo, ignoto agli spiriti mingherlini, sfugurato e calunniato dai miopi e dai cattivi.

A mezzo dell'arte cooperativa figlia della cattedrale divinamente armonizzatrice, il Medio Evo fondava in un quadro classico e quindi prezioso l'iniziativa e l'espri de corps, lo slancio e la disciplina, l'inspiratione e l'obbedienza: ritmo grande d'idee e d'opere, di genio e di lavoro.

Sentiva l'uomo tutta la debolezza dell'isolamento e con in cuore i freschi idilli della fratellanza, comprese e visse le divine parole: Padre nostro! Era un appello; ed a quest'appello il più puro, il più elevato di ogni principio sociale rispose la feroce anima popolare. Era un desiderio illimitato di bene e nella regione dei fatti questo desiderio maturò le corporazioni, una rete di gruppi sociali allacciati città e campagne, spesso servi e liberi federati in sieme. Ogni professione presentava un modello mirabile di mutabilità poi, che era considerato come il focolare di una grande famiglia.

L'aiuto reciproco, la visita ai compagni di ospedale, il soccorso agli impotenti ed ai malati, la preghiera per i morti erano le linee prime del radioso programma corporativo, erano i vincoli tenaci e sacri di ogni nucleo sociale a punto però, che giitavano la loro azione fuo all'oltre tomba, dove i nostri socialisti e radicali evoluti vogliono relegati i passerotti ed i... preti.

Per quell'era profonda e credente nelle realtà invisibili la terra non era la cornice ultima dello spirito umano, la carità non avea i brevi orizzonti, che l'occhio ha.

Ognuno — allora — al punto limite della propria vita faticata poteva mirare la stella che splendeva alla pupilla dei sapienti dell'Arabia, rivolti con il pensiero e con il passo verso il divino Figlio della Vergine.

Lo scopo di organizzare e di santificare la vita del lavoro con la disciplina e la carità cristiana occupava le anime ed i centri corporativi e fornì a questi ed a quelle il lievito di un progresso misurato, senza sobbalzi, senza arresti.

Organizzare e santificare la vita del lavoro! E non sono anche frasi recenti queste? E pure il sublime proposito era vivo in quel turbinio di popoli nuovi e scomposti, era glorianta realtà in Italia, in Francia, in Germania, nel tuore giovine e grande di S. Caterina da Siena e in quello del vecchio e rude bardo tedesco.

Gli apprendisti erano tenuti a praticare la carità; e noi li vediamo — nel Secolo XIII — unirsi in gruppi distinti e fraternizzati e dare ognuno i cinque soldi per i piccoli miserabili dello stesso mestiere. Era un frotto di cristianesimo operante prodigi di bontà individuale e collettiva, che noi memoriamo con un amaro rimpianto! Pietro Kropotkin nota — ed io cito questi, che non è sospetto di clericalismo — che « i «doni degli operai alle chiese sono una « prova di relativo benessere, senza dire « di certe gilde di artigiani, né di ciò che « queste costumavano spendere in feste e in gale ».

Più si studia quella intensa vita cooperativa, e meglio è dato conoscere, come — allora — il lavoro godeva di una floridezza gaia, assente dalle convulsioni spasmodiche dei nervi moderni e dai flussi e reflussi di mercato di vita e di salario che lacerano gli aggregati sociali nostri.

Ancora di più. Non solo diverse aspirazioni dei radicali-socialisti nostrani ed esteri erano un fatto erompende dall'anima popolare, ma per fino certi ideali, che a noi si presentano in veste d'utopia, erano vita vissuta con intensità, quando le ore di lavoro, il salario e il riposo settimanale non erano questioni, erano soluzioni operate.

Così, io ho detto del vero Medio Evo, di quello avanti la Rinascenza, avanti Lutero e Calvino, dove le scienze critico-storiche vengono discorrendo larghi tratti di luce cristiano-sociale.

Basta, del resto, vedere il campanile di Giotto, per comprendere che tutti i mestieri anche più umili, quivi rappresentati in bassorilievi, erano glorificati, erano santificati nei forti nei cristiani gruppi corporativi. (l. v.)

Le gravi condizioni dell'on. Rudini.

Roma, 15. — Dopo il bollettino di stamane le condizioni di salute dell'on. Di Rudini sono mantenute sempre gravi, pur non essendo peggiorate.

CANTINE ROMANO ANTONINI, fuori porta Grazzano, Udine Vino nostrano a C. 15 al litro Servizio a domicilio in città e dintorni.

Prete-operai Un'esposizione originale.

Si ha da Parigi:
Abbiamo già parlato al suo sorgere dell'Alliance des pretres-ouvriers, una delle poche istituzioni, sorte per provvedere ai bisogni nuovi ed urgenti determinati nel clero francese dal regime della separazione. Il successo dell'«Alliance», la quale conta già 350 aderenti, è dovuta in gran parte ad un curato di Blaye, nel dipartimento del Rodano, l'abate Antonio Martin, che se n'è fatto direttore. Essa accoglie tutti i preti francesi i quali giustificano di una media di cinque ore per settimana di lavoro manuale. Condizione « sine qua non » è quella di adempiere innanzi tutto, scrupolosamente, ai doveri del ministero.

L'organo dell'«Alliance» è una rivista mensile di 64 pagine, la quale rappresenta per sé sola una felice applicazione delle teorie dei suoi fondatori. La rivista è, infatti, stampata per mezzo di macchine litotipiche, alle quali lavorano delle suore; mentre degli ecclesiastici si occupano, da soli, di tutti gli altri lavori, dalla redazione degli articoli fino alla spedizione dei fascicoli.

Incoraggiati dai primi risultati ottenuti, i promotori dell'«Alliance» hanno organizzato un'esposizione dei lavori e dei prodotti fabbricati dai preti operai « la quale si è aperta in un borgo del dipartimento d'Indre-et-Loire, Candès.

Mons. Renou, arcivescovo di Rennes, ne ha accettata la presidenza d'onore. Candès è un borgo di pellegrinaggio molto frequentato, specialmente nella settimana di Pentecoste. Nel centro dell'abitato sorge una bella chiesa fortificata, uno degli ultimi monumenti dell'architettura del primo medio evo, elevata sul luogo stesso, dove si trovava già il romitaggio, nel quale morì San Martino da Tours. A pochi passi dalla chiesa, in un vecchio castello comitale, è stabilita la Mostra.

Una prima sezione è consacrata alle Belle Arti. Essa comprende tele, pastelli, acquerelli di preti-artisti; tra i quali spiccano per originalità i curati Olivier, Renard, Gardes, Foveureau ed un quinto, un curato dell'Oise che li supera tutti: l'abate Van Hollebecke, incaricato ultimamente di decorare le sale del municipio del comune dove egli vive. Diamo per incidenti, che un'associazione di preti scultori e pittori, formatasi recentemente sotto la presidenza dell'abate Van Hollebecke, conta già sessanta membri.

Un ecclésiastico di Beauvais ed un altro di Meçon, espongono degli arazzi. Una sezione di prodotti alimentari comprende un'interessante varietà di conserve, dei prodotti agricoli speciali ai vari dipartimenti del sud e del centro della Francia. Ve n'è per tutti i gusti, dai fughetti del Périgord ai « patés de foie » della Turenna.

Il curato di Rybbaïnac ha mandato vari tipi di vino spumante, prodotti dalle vigne, del giardino del suo presbitero. Il vicario di Ronillac espone del Cognac della Charente.

L'apicoltura è riccamente rappresentata. Un curato di Lappanmonie, l'abate Barrès, vi presenta nuovi tipi di arnie, fabbricati e inventati da lui. Ed un curato di Castelnaud, l'abate Chaillon, esibisce delle incubatrici di nuova forma.

L'abate Caboury di Mauvage, la cui officina di oggetti di ferro scolpiti è già famosa, vi espone alcuni suoi prodotti di stile della Rinascenza.

Un altro, il curato di Verchigny Grensourt ha fabbricato degli attrezzi per automobili, ed il curato di Noisy e di Saint-Pierre-Azif hanno raccolto centinaia di fotografie artistiche per l'industria delle cartoline illustrate.

Piccioni, polli, conigli... mostrano i progressi realizzati con cure pazienti, nei metodi di allevamento, da un altro numeroso gruppo di ecclesiastici e di parrochie rurali. Il curato di Vinesson ha trovato modo di fabbricare degli elisir salutari per gli occhi e per i denti ed il curato di Villeperdrix mostra a quale finezza d'arte si può sollevare il mestiere della rilegatura.

All'esposizione di Candès, la quale si chiuderà alla fine di giugno, i promotori dell'«Alliance» pensano di farne succedere un'altra — permanente questa — a Parigi, ed una terza, più tardi a Lione.

Esse offriranno così ai preti operai un contatto diretto con la massa dei compratori.

Gravi notizie del "Times", dalla Persia.
Londra, 15. — Telegrafano da Teheran al Times, 14: — Ieri cominciò la cessazione generale del lavoro. Il corpo di guardia reale, stabilito fuori della città, è giornalmente rinforzato. Dei telegrammi espressioni fedeltà al Parlamento, giungono in gran numero dalla provincia. Il Parlamento redasse oggi una *memorandum* allo Scià, ricordandogli le varie sue violazioni della costituzione e chiedendogli la sua cooperazione per far rinascere la sua fiducia del popolo. In caso di risposta sfavorevole, il Parlamento, considerando senza uscita la situazione, si scioglierà, lasciando al Sovrano la cura di trattare direttamente colla nazione. Sette deputati sono stati designati per presentare allo Scià il *memorandum*.

Un piccione che viaggia da 9 anni.
L'altro di a Casto, in Vallesabbia, è stato rinvenuto morto un piccione viaggiatore, sorpreso ed ucciso da un ciclone che che imperversava in quella piana.
Il piccione era da 9 anni lontano dal suo nido e proveniva da Anversa, nel Belgio: infatti, ad una zampa, la povera bestiolina portava un anello con la scritta: « Contich 1899 », ed un timbro di anilina, che non si poté decifrare.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

14 giugno.

Sagra di Sant'Antonio.

Anche quest'anno nella Chiesa del Cristo si solennizzò S. Antonio e nell'omonima piazzetta e strade vicine ieri sera ebbe luogo la solita sagra colla immancabile illuminazione a palloncini alla veneziana di splendido effetto. In Chiesa immenso concorso di gente per visitare l'altare del grande Tamaturo splendidamente illuminato e pieno di fiori.

Saggio di ginnastica.

Il saggio di ginnastica dato oggi, domenica, dagli alunni della R. Scuola Tecnica riuscì splendidamente. Fu molto applaudito il coro *Viva Italia!*... musicato dall'egregio maestro Sanesi e cantato da circa cento voci. Ammirati i vari esercizi: Pose a corpo libero — Pose con appoggi — Esercizi col bastone jager e le evoluzioni, e divertente riuscì pure il gioco della fune dato come chiusa del saggio.

Meritati elogi vanno dati all'egregio cav. Baldissera che istrui i bene i suoi alunni — al non meno egregio maestro Saorsi che istrui e diresse il coro e finalmente alla nuova banda della Sezione Giovani che per oltre due ore suonò assai bene varie allegre marce e accompagnò il coro.

In piazza del Moto grande fu il concorso del pubblico che ad ogni numero del programma applaude ai bravi ginnasti, agli eccellenti coristi e consiste ed agli instancabili maestri Baldissera e Saorsi.

Fu notata la presenza del corpo insegnante della R. Scuola Tecnica col suo direttore e di varie autorità politiche, ma più notata ancora fu la completa assenza delle autorità comunali che sebbene invitate non crederono intervenire alla bella festa. Forse si sarebbero trovati a disagio dato l'intervento della Banda della Sezione Giovani!!!

Ritrovo al Caffè Municipale.

Stasera domenica ebbe luogo l'annuncio ritrovo al Caffè al Municipio per festeggiare l'anniversario dell'apertura del Caffè e la istituzione della Banda della Sezione Giovani.

Il vasto cortile del Caffè, splendidamente addobbato ed illuminato a luce elettrica, ed in più riprese a fuochi di bengala, era pieno zeppo di scelto pubblico, il quale non ebbe che a lodarsi dell'eccellente servizio prestato dai preposti al Caffè. La Banda della Sezione Giovani diretta dal maestro Saorsi svolse un bellissimo programma, applauditissimo ad ogni numero. Fu bisdato l'inno *Viva Italia!*... del maestro Saorsi, il quale fu complimentato e festeggiato dal numeroso e colto uditorio. Parlarono applauditissimi il signor Carlo Klefisch, il sig. Giuseppe De Mattia ed il sig. Davide Coassin, tutti inneggiando alla prosperità del Caffè, unico ritrovo sano, specialmente per la gioventù.

Un ringraziamento, a nome dei preposti al Caffè, diamo all'egregio avvocato Enea Ellero, proprietario del cortile, che, richiesto, disinteressatamente accordò l'uso del cortile stesso, e contr'ui così alla riuscita della bella festa che lasciò in tutti grato ricordo.

Basaldella

15 giugno.

Gita della banda a Ciseriis.

La nostra banda si reccherà domenica 21 corr. in gita a Ciseriis, avendo prescelto quella località per la prima uscita colla nuova bella divisa, che verrà encaenata in Basaldella il giorno del *Corpus Domini*. Arriverà verso le ore 7 1/2 a Tarcento, che attraverserà suonando e procederà per Ciseriis. Nella mattinata una visita alla chiesa di Crosio, poi assisterà in Ciseriis alla Messa e processione, durante la quale suonerà marce religiose. Nel dopo pranzo circa alle tre s'innoltrerà fino a Vedranza e Padriels per ammirare lo splendido panorama e gli arditi manufatti della Società Elettrica friulana per la trazione del tram elettrico di Udine. Alle 6 1/2 sarà di nuovo a Ciseriis per un concertino di addio quindi con le giardiniere di ritorno a casa. Se il tempo sarà propizio, la gita riuscirà splendidamente, avendo incontrato l'adesione entusiastica dei bandisti e di molti compaesani, che, non ostante i grossi lavori del momento, accompagneranno la banda assieme al proprio curato sat. Stefano Flaminia. Auguri a tutti di buon divertimento.

S. Giorgio di Nogaro

15 giugno.

Bonifica.

Alle vive insistenze, mosse da questo Municipio per l'esecuzione dei lavori di bonifica delle paludi Barazzatta, Chiamanna Casteler, Colonna e Preeris; pervenne assicurazione diretta dal Ministero dei LL. PP. che il relativo progetto è già stato rimesso al Magistrato delle acque per l'appalto. Alla maggior spesa cioè dalle L. 45 mila votate dall'apposita legge, alle 330 mila reclamata dal progetto stesso, fu provveduto col fondo di riserva destinato alle bonifiche. Tra non molto quindi, l'importante opera agricola-igienica da tanti anni ansiosamente attesa da queste popolazioni, s'avvierà alla sua fase risolutiva.

Tolmezzo

15 giugno.

Trasloco.

L'avv. Mario Rosario, da più di un anno pretore, fu tramutato a sua domanda al 2.º mandamento di Ferrara.

Gemona

15 giugno.

La Mostra di settembre.

(G.) Come vi è stato preannunziato, nei giorni 6, 7, 8 del prossimo settembre si terranno qui dei grandi festeggiamenti e nei locali delle scuole femminili si terrà una Mostra di tutti i prodotti artistici di questa nostra vecchia città dell'arte.

Tutti risposero all'appello con entusiasmo tanto il forte che il gentil sesso e di ciò ne fa fede il qui sotto elenco non però ancora completo.

Il lodevole interessamento della *Pro Gemona*, il naturale e forte stimolo che anima ogni singolo espositore, danno sicurtà che questa Mostra abbia ad assurgere all'importanza che ben si merita e che Gemona abbia ad andar gloriosa di mostrare ai forestieri che accorrono i prodotti d'arte dei suoi figli.

Degli altri numeri dei festeggiamenti vi posso dire che venne già stipulato regolare contratto con il capitano Quaglia per l'ascensione con il pallone libero; che il R. Prefetto emise Decreto autorizzando la Tombola di Beneficenza; che è quasi già assicurato il concorso anche di bande forestiere; che il pirotecnico Marini preparerà uno svariato e splendido programma di fuochi d'artificio ecc. ecc. Ed ora eccovi l'elenco degli espositori:

Scuola d'Arte applicata all'Industria. — (Presidente cav. A. Stroili).

Scuola Cestaria di Ospedaletto. — (Presidente Stroili-Taglialegna Antonio).

Lavori muliebri. — Collegio di S. Maria degli Angeli. Aloi Eugenia, Barazzutti Ida, Barazzutti Margherita, Barazzutti Silvia, Baldissera Fabiola, Baldissera Ida, Benedetti Emma, Bianchi sorelle, Bigardi Cesira, Billiani Amalia, Boezio Wanda, Bressani Lucia, Brolli Domenica, Ester Occioni, Celotti Eva, Celotti sorella, Colussi Giuseppina, Copetti sorelle, Gina Cragno-lini, Cristofoli Virginia, Dall'Acqua Ida, Del Bianco Elisabetta, Della Marina A., Elti co. Antonietta, Fabris Amalia, Felomo sorelle, Forgiarini Caterina, de Fernera Rina, Guriatti Caterina, Guriatti sorelle di Cesare, Guarnieri Clorinda, Giordani Olimpia, Groppeo co. Maria, Goi sorelle, Isola sorelle, Larice Maria, Lenna Noemi, Lepore Luigia, Milani Alice, Millero Maria, Moretti Anna, Morganti sorelle, Munich Vera, Nioi sorelle, Paschini Maria, Pasqualini sorelle, Peressutti Luigia, Angelica Piemonte, Pittini sorelle di Giacomo, Pittini sorelle di Giuseppe, Pontotti Luisa, Pontotti Rosa, Raffaelli sorelle, Rieppi Cristina, Rossi Albina, Sandre Anna, Simonetti Rosina, Sporeni sorelle, Stefanutti Angelina, Stefanutti Teresa, Stroili Maria, Stroili Rita, Stroili-Taglialegna Franca, Todeschi sorelle, Tolomei sorelle, Santina Tuti.

Professor Attilio De Luigi, Peressutti Antonio, Pischiutti Giuseppe, insegnanti alla Scuola d'Arte.

Battirame. — Masini Vincenzo, Sabidussi Giuseppe.

Carpentieri costruttori. — Londero Giacomo, Peressutti Gino.

Fabbr. — Del Fabbro Giuseppe, Della Marina Antonio, Grillo Giuseppe, Pascolo Ernesto, Turchet Lino.

Falegnami. — Aita Costantino, Bianchi Vincenzo, Fantoni Achille e figlio, Forgiarini Giuseppe, Stefanutti Antonio e figlio, Stefanutti Cesare, Stefanutti Giuseppe fu Giovanni, Stefanutti Tomaso, Tuti Giovanni fu Giuseppe, Tuti Pietro.

Fotografi. — Di Piazza Giuseppe.

Lattovai. — Elia Tomaso, Masini Antonio.

Lavori in cemento. — D'Arone Pietro di Elia, Isola Faustino.

Pittori. — Barazzutti Giuseppe, Barazzutti Nicolò, Berti Luigi, Brolli Antonio, Brolli Ugo, Elia Leonardo, Fantoni Giovanni, Turchetti Luciano.

Scalpellini. — Antonini Francesco, Elia Francesco.

Tipografi. — Tessitori Antonio, Toso Giacomo.

Tornitori. — Bonitti G. Batta, Valle Felice.

Zovello

13 giugno.

Eucenia.

La festa di oggi, che ha rimpito di santa gioia questi terrazzani, lascerà un caro ricordo anche nei forestieri accorsi numerosi dai paesi limitrofi. La nuova statua di S. Antonio del pane campeggiante sopra un'artistico trono, che raccomanda la ditta Ramogna di Udine, piace assai specialmente dopo che il parroco locale l'ha illustrata con appropriato discorso.

Ai nostri giorni la classe operaia da astuti mestatori viene raggirata e violentemente strappata dalla religione.

E. S. Antonio col pane in mano richiama i figli prodighi e mostra loro nel giardino della Chiesa un albero carico di opere sociali e umanitarie, che è cresciuto sul misericordioso lamento *misereor super turbam* del Redentore.

Ciseriis

15 giugno.

Una visita gradita.

Quest'anno nella domenica fra l'ottava del *Corpus Domini* avremo una novità e precisamente la visita gradita della banda di Basaldella, che inaugurerà la nuova uniforme. Siamo grati alla simpatica istituzione dell' cuore e del piacere che ci arreca, anche perchè prenderà parte alla solita processione, e fin d'ora le diamo il benvenuto.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 17 — s. Ciriaca.

Fiere e mercati della Provincia
Aviano, Sacile, Oderzo, Latisana. Pozzuolo, S. Daniele.

Le elezioni

all'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Molte società ci domandano come debbono « fare » per eleggere regolarmente i membri di loro spettanza all'Ufficio del Lavoro.

E ci domandano spiegazioni chiare e specifiche. Rispondiamo che basta chiudere la scheda coi quattro nomi nell'apposita busta, mandata dal Presidente avv. Coren alla società; questa busta dev'essere poi richiusa in un'altra busta avente l'intestazione della società e mandata raccomandata alla Commissione per la Costituzione dell'Ufficio prov. del lavoro. Oppure richiusa così nelle due buste, la scheda può essere portata a mano agli uffici della Deputazione Provinciale.

Va notato che la scheda deve pervenire entro le 3 pom. del 25 corr. giugno.

L'assemblea del nostro Sodalizio.

Il Consiglio direttivo del Sodalizio friulano della stampa convoca i soci al giorno di lunedì 22 corr. alle 20.30 nella sede sociale per trattare un importante ordine del giorno fra i cui oggetti notiamo, oltre alle comunicazioni: deliberazioni sulla sede sociale, resoconto 1907, provvedimenti verso soci morosi, proposta della Federazione, nomina delle cariche sociali.

L'invito ai soci è accompagnato dal progetto del bilancio della gestione 1907 da cui rileviamo che l'entrata fu di L. 2591.02, l'uscita L. 764.80, quindi rimangono in cassa a 31 dicembre 1907 L. 1824.22.

Alla Società dei Cementi.

L'altra mattina seguì nei locali dello Stabilimento fuori Porta Ronchi l'assemblea dei soci della Società Cementi dei Friuli G. D'Odorico e C. presenti una ventina di soci.

Furono approvate ad unanimità le relazioni del gerente e della Commissione di vigilanza, quindi il cav. Rizzani elogiò con nobili parole l'opera validissima del sig. D'Odorico e quella del cav. Artu o Maignani per l'incremento straordinario dato alla Società.

Fu deciso a voti unanimi di portare il capitale da 400.000, a L. 600.000 per l'ampliamento della fabbrica e l'aumento fu sottoscritto seduta stante.

Le premiazioni

alla «ginnastica e scherma».

Con una festiciola di famiglia si è chiuso il corso delle lezioni alla soc. Ud. di ginnastica e scherma.

Sotto gli ordini del capo squadra Luigi Dal Dan fu presentata la squadra Allievi che diede un saggio davvero bello di quanto si può fare colla costanza e col lavoro e di questo va lode al loro Capo-squadra che durante tutte le lezioni diede mostra di zelo ed intelligenza non comune alla sua età. Tenne dietro quindi le premiazioni:

Medaglia d'oro grande di benemerenza Luigi Dal Dan;
Medaglia d'argento piccola: Dal Dan Mario, Pellegrini Mario;
Medaglia di bronzo grande: Lorenzon Giuseppe, Muzzatti Giovanni, Ronchi Ugo;
Medaglia di bronzo media: Casonato Giovanni, Chiesa Carlo, Muzzatti Cesco, Val-torta Arnaldo, Zilli Gracco;
Medaglia di bronzo piccola: Dal Dan Pietro, Dal Dan Enzo, Chiesa Paride, Vecchio Santo.

Si ribattono in istile arcaico.

Scrive il *Giornale* di stamane:
«L'altra sera il dott. Lodovico Castellani, l'avv. Alberto Mini e Riccardo Filippini corrispondente del *Giornale*, noleggiarono in piazza Contarena, una vettura coll'intenzione di recarsi in gita fino a Cussigiuaco.

Il vetturale Barei infilò borgo San Tomaso, s'voltò in contrada Strazzamantello e di buon trotto stava attraversando la piazza del Fisco quando all'improvviso una delle ruote posteriori della carrozza uscì dall'asse e la vettura piegò sul lato destro balzando a terra i tre giattanti.

Grande fu il pabelo da essi provato perchè proprio in quel momento soprugguava il tram elettrico che s'arrestò a brevissima distanza dai caduti.

Il dott. Castellani e il collega Filippini non si fecero alcun male, l'avv. Mini invece riportò leggieri contusioni alla coscia sinistra.

Con un'altra vettura i tre amici poterono riprendere l'interrotta gita.

Abbiamo riprodotto questo fatto di cronaca non per l'importanza che ha in sé, ma per constatare come l'avventura ha elevato allo stato acuto nel collega Filippini il morbo, rivelatosi da qualche tempo, di usare, per Udine, una nomenclatura arcaica delle vie e delle piazze.

All'Ospedale.

Ieri venne medicato dalla guardia medica dott. Loi, il facchino Di Giusto Lorenzo d'anni 18 di Udine, per una ferita da taglio al piede destro riportata... nell'esercizio delle sue funzioni. Ne avrà per 10 giorni.

Regio Placet.

E' stato concesso il R. Placet: al sacerdote Mini con Pietro quale mansionario della S. Metropolitana, al sacerdote Castellani Gio. Batta per l'economato della parr. di S. Maria d'Artegna, al sacerdote Comelli Giacomo per la mansuoneria di Vidulich.

Assolto in appello.

Tonutti Francesco di Angelo d'anni 29 fu condannato dal Tribunale di Udine a L. 51.48 di multa colla legge del perdono per contrabbando il Nr. 26 di zucchero commesso in Udine nel 20 dicembre 1907. La Corte d'appello di Venezia lo assolse ieri per non aver preso parte al reato.

La incresciosa vertenza medica.

Abbiamo accennato all'incresciosa vertenza medica originata dai provvedimenti presi dal Consiglio dell'ordine dei sanitari a carico dei dottori Valan, Zanetti e Bidoli per aver — così vorrebbe l'accusa — svelato il segreto professionale a danno di un collega, il Franchi, testè mandato al bagno penale per le note sue prevaricazioni.

Il dott. Valan ha dichiarato di voler ricorrere al Consiglio Federale per il riesame della ormai nota vertenza.

Il dott. Bidoli ha dichiarato di appellarsi all'assemblea generale dei soci e perciò l'Ordine dei Sanitari ha deciso di sospendere nei suoi effetti il provvedimento a carico dei due preminati medici.

Il Consiglio dell'Ordine, poi, sempre su questa vertenza, ha stabilito di rimandare al 4 luglio p. v. l'assemblea generale dei soci che era stata fissata pel 20 corrente.

Una Sezione dell'Umanitaria.

Oggi, alle ore 15, si riunirà in Municipio la sotto commissione incaricata di compilare lo statuto per la istituenda sezione dell'Umanitaria nella nostra città.

Lo statuto è pronto e quanto prima verrà sottoposto all'esame ed all'approvazione del consiglio direttivo dell'Umanitaria.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 giugno 1908.

Rendita 3.75 0/0	L. 104.57
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 103.65
» 3 0/0	» 69.75

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1263.25
Ferrovie Meridionali	» 686.25
» Mediterranee	» 405.75
Società Veneta	» 206.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 505.50
» Meridionali	» 351.—
» Mediterranee 4 0/0	» 501.50
» Italiane 3 0/0	» 354.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 500.50

Cartelle.

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	L. 501.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 508.50
» » » 5 0/0	» 512.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 505.—
» » » 4 0/0	» 513.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 99.94
Londra (sterline)	» 25.11
Germania (marchi)	» 123.05
Austria (corone)	» 104.61
Pietroburgo (rubli)	» 262.53
Rumania (lei)	» 97.50
Nuova York (dollari)	» 52.14
Turchia (lire turche)	» 2.58

Camera di Commercio.

Adunanza del 13 giugno.

(seguito della discussione)

Pico ricorda che la Presidenza ebbe a riferire, in altra seduta, che gli ostacoli opposti dalla ferrovia per l'allacciamento del tram a vapore al binari della stazione di Udine erano rimossi. Poiché a ciò sembrò contraddire, in una relazione, il presidente dell'Associazione fra commercianti e industriali, prega la Presidenza di voler dare spiegazioni in proposito.

Il presidente ripete e conferma quanto disse nella precedente adunanza, poichè non può mettere in dubbio la esplicita dichiarazione fattagli dal comm. Negri, direttore del Compartimento di Venezia, il quale assicurò che la ferrovia non poneva ormai ostacolo all'innesto del tram.

Pico ringrazia.

Loachini prega la Presidenza di sollecitare il Governo a porre in armonia, per quanto riguarda le tasse di sosta, le disposizioni ferroviarie con la legge sul riposo festivo.

Il presidente ricorda l'interrogazione che egli fece in Parlamento, legge la rassicurante lettera direttagli dal Ministro Bartoli ed aggiunge che non mancherà di occuparsi ancora della questione e di sollecitare la promulgazione del decreto annunciato dal Ministro.

Proposte dei consiglieri.

Corradini crede che la legge sul riposo settimanale non sia stata applicata nella provincia di Udine con unità di criteri. Cita alcuni fatti a conferma. Nota che il cavatore essenzialmente agricolo della provincia consiglierebbe di accordare con larghezza e in modo uniforme la deroga consentita dall'art. 7 della legge a favore dei comuni rurali. Prega la Presidenza di interessare di ciò il sig. Prefetto.

Mossa espone come, a pirlità di condizioni, la deroga sia stata concessa a Ge-

mona e negata a Tarcento, e spiega il danno che questo paese subisce. Si associa quindi al collega Corradini.

Orter e Beltrame appoggiano la mozione. Lacchin fa notare che le deroghe alla legge devono mantenere il carattere d'eccezioni e non possono quindi essere accordate dovunque. E' persuaso che la legge sia stata applicata in Friuli con larghezza di vedute e tenendo conto delle condizioni locali speciali. Non può quindi associarsi al collega Corradini.

Pico osserva che la legge stabilisce nettamente le deroghe al riposo domenicale; che vi è una procedura, la quale permette ai dissenzienti di fare opposizione, e che gli interessati dovrebbero aver cura di sostenere a tempo le proprie ragioni, nei modi indicati dalla legge e dal regolamento.

Polesè è convinto che le disposizioni sul riposo festivo siano state applicate nella provincia di Udine con tutta quella larghezza di criteri che la legge può consentire.

Il presidente, per quanto può giudicare dalle conferenze avute col Prefetto, crede che siano nel vero i consiglieri, Lacchin, Pico e Polesè. Accetta, tuttavia, la raccomandazione del cons. Corradini nel senso che la legge sul riposo festivo debba essere applicata in modo da evitare che il vantaggio d'un comune sia di danno ad altri.

III.

Consuntivo 1907 della Camera.

Pico dà lettura della relazione dei Revisori sul consuntivo 1907 della Camera.

Costatata la regolarità della gestione, i Revisori fanno le osservazioni seguenti:

La riforma della tassa camerale, che ha ora per base i redditi di ricchezza mobile, segnò un miglioramento nella distribuzione dei carichi e sgravò dal tributo 5103 piccoli esercenti.

Per le elezioni del Collegio di Provibiri in Pordenone occorre una spesa di lire 250.55, ma gli industriali, forse resi scettici dall'esperienza, non concorsero al voto. E' da augurarsi che la legge sia migliorata, allo scopo di rendere pratico e bene accetto alle classi padronale e lavoratrice l'istituto dei Provibiri.

Lo stabilimento ed assaggio delle sete diede nel 1907 un utile di lire 3272.33. Invece l'esercizio dei Magazzini generali si chiuse con una perdita di lire 389.42. Tuttavia, osservano i Revisori, i Magazzini vanno mantenuti, migliorandone il funzionamento, e rendendoli accessibili a tutti col fornire la custodia delle merci a miti condizioni.

Dopo abolita la dogana principale, la città di Udine è rimasta sprovvista di dogana interna e quell'unica presso la stazione non può dirsi che sia al diretto servizio del pubblico. La Camera potrebbe adibire una parte dei Magazzini generali a deposito doganale, scegliendo una località ove il raccordo con la ferrovia riuscisse facile.

I Revisori, dopo queste ed altre promesse, propongono quest'ordine del giorno: «La Camera, udita la relazione dei Revisori dei conti sul consuntivo 1907, approva il conto medesimo negli estremi seguenti:

Table with 2 columns: Item and Amount. Includes Introditi (L. 80.071,92), Passività (76.224,33), Eccedenza attiva (3.847,59), Patrimonio della Camera (24.240,57), Patrimonio della Stagionatura (51.715,59), Patrimonio dei Magazzini generali (223,89), Fondo pensioni (48.416,51).

Il Presidente si compiace coi Revisori per il loro accurato esame. Assicura che la Presidenza studierà a fondo la proposta relativa ai Magazzini doganali, che fu già da essa ventilata. Per l'esercizio di tale istituto egli preferirebbe che la Camera desse vita ad una società.

Pico rammenta che è in progetto un binario di cintura e che in raccordo con quello, la Società Veneta costruirà dei magazzini, parte dei quali potrebbe essere presa in affitto dalla Camera. Non crede necessaria la costituzione di una società.

La Camera approva l'ordine del giorno dei Revisori e approva poscia il consuntivo 1907 dei Magazzini generali, assegnando al personale un compenso complessivo di 350 lire.

La Camera infine autorizza di eccedere di lire 1289,74 i limiti di spesa stanziati nel preventivo 1908 per i Magazzini generali.

IV.

Lavori nei locali della Camera.

La Presidenza su parere della Commissione di vigilanza dei Magazzini generali, propone di far eseguire dalla ditta Tonini, per circa L. 2700 a forfait, la costruzione di un secondo piano sopra la sala dell'assaggio, destinandolo ai Magazzini generali per il deposito dei bozzoli.

Pico propone la sospensione, in attesa di una decisione circa l'idea dei Magazzini generali riaccordati e di riparto doganale.

Il presidente, Brunich, Lacchin, Orter, Beltrame non credono che il modesto lavoro possa pregiudicare l'esito della proposta dei Revisori.

La Camera approva la proposta della Presidenza, astenendosi dal voto il cons. Pico.

La Camera delibera pure la spesa di circa lire 3000 per l'ampliamento dei locali della stagionatura delle sete, in conformità al desiderio manifestato dai filandieri e secondo il progetto presentato.

V.

Riforma delle tariffe ferroviarie.

Il presidente ricorda che la Camera sia stata chiamata dal Ministero a collaborare per la revisione delle tariffe ferroviarie e delle condizioni dei trasporti.

Eseguita un'inchiesta, la Presidenza ne

riassunse i risultati in una relazione, che presenta, per l'approvazione, alla Camera. Sulla proposta dei consiglieri Lacchin e Brunich e per dare agio ai consiglieri di esaminare con calma la relazione, viene stabilito che l'argomento sarà discusso in una seduta straordinaria, da tenersi il giorno 17 giugno alle ore 15.

VI.

Usi mercantili per il seme bachi, bozzoli, sete ed affini.

La Camera approva la raccolta degli usi mercantili vigenti nella provincia di Udine nelle contrattazioni del seme bachi, dei bozzoli, della sete ed affini, raccolta compilata dalla Presidenza e dalla Commissione tecnica composta del cons. Brunich e dei signori Luigi Mestroni e Lusiano Marni.

VII.

Per la difesa dell'industria serica.

La Presidenza, di concerto col cons. Brunich, propone il seguente ordine del giorno: «La Camera, preoccupata per la crisi che attraversa l'industria della seta, raccomanda ai poteri pubblici il voto dell'assemblea dell'Unione invocante immediati ed efficaci provvedimenti (diffusione della bachicoltura, sgravi d'imposta e di tariffe ferroviarie, ecc.) per sollevare questa gloriosa industria nazionale, che costituisce la terza parte di tutte le esportazioni italiane; e, senza entrare nel merito della proposta, formulata dalla R. Commissione d'inchiesta, di un Consorzio serico nazionale, trova di non poter aderire, come esercente l'Ufficio di stagionatura ed assaggio delle sete in Udine, a quella parte della proposta che riguarda la concentrazione di tutti gli uffici di tal genere nel Consorzio suddetto».

La Camera approva.

VIII.

Nomina.

Viene eletto il sig. Alberto Calligaris a membro supplente nella Commissione dell'Ufficio di collocamento in Udine, in luogo del rinunciario sig. Alessandro nob. dal Torsò.

La seduta è levata.

Un allarme eccessivo.

Verso le dieci e mezzo di stamane un grave allarme si sparse in piazza Vittorio Emanuele.

I pompieri erano in un movimento febbrile, tanto che uno rovesciò a terra, nella furia, perfino un giovanetto.

Sei pompieri si diressero a tutta corsa con un portapompe in Via Tiberio Deciani, perchè, si diceva, si era sviluppato un incendio in casa Rizzani.

Poco dopo però i pompieri ritornavano mogi mogi colle pompe asciutte. Giunti sul posto trovarono tutto spento. Ecco di che si trattava.

Nell'abitazione della vedova signora Lucardi, che è inquilina della ved. Rizzani, si smacchiavano colla benzina delle vesti sopra un cassone di vestiti, e stirando con un ferro.

La benzina al contatto del ferro caldo si incendiò distruggendo quasi tutto il vestiario. Il danno del resto è rilevante: s'aggraverà forse sulle mille ducento lire.

Disteso sulla pubblica via.

Il vigile Sgrazzutti ieri sera, trovandosi nei pressi della porta A. L. M., vide disteso a terra un povero vecchio. Era il quasi ottantenne Foschiani Antonio da Morvegliano, mendicante. Il povero vecchio era stato colto da male. Il vigile dispose per il suo trasporto all'ospedale.

CRONACA RELIGIOSA

Comunione e Cresima all'Arcivescovile

Domenica scorsa si celebrò la festa della Prima Comunione.

Alle sette del mattino faceva l'ingresso in Collegio S. Eoc. l'Arcivescovo fra il verde e i fiori, al suono della Banda del R. F. U.

Mamme e parenti coi loro fanciulli vestiti a festa, con gli emblemi del gran giorno eucaristico, a stento tradivano la interna commozione in mezzo a tanta letizia e sorriso delle piccole anime e a tanta degnazione del Pastore dell'Arcidiece.

Celebrò l'Eoc., e prima della Comunione con l'accento commosso, effuse tutta la sua tenerezza di padre e le piccole anime bevevano le parole di fede di amore dalle labbra del buon Pastore e mandavano a Gesù i profumi degli affetti e dei voti più santi. Le mamme non senza lagrime guardavano all'avvenire lontano dei loro piccoli innocenti — e come sanno pregare le mamme — affidavano a Gesù tutte le loro speranze.

Dopo la funzione religiosa nell'ampio refettorio del Collegio fu tenuto un sontuoso rinfresco ai genitori e ai figliuoli — raccolti come una grande famiglia intorno all'Amatissimo Pastore che per tutti aveva una carezza; una parola di affetto paterno: i festeggiati ebbero dalle sue mani la medaglia commemorativa e dal loro compagno Eugenio Lorenzon, figlio del Papa, la medaglia ricordo del suo recente viaggio a Roma e della L. A. Comunione fatta in Vaticano.

Al rinfresco seguì l'amministrazione della Cresima nella Cappella dell'Istituto, quindi l'Arcivescovo festeggiatissimo con intorno la bella corona dei Comunicati posò davanti al fotografo sig. Rovere, e benedetto ed ondeggiato dalla folla lasciò il Collegio coi più dolci ricordi nell'animo.

Tutta la mattina fu insolito il movimento dei parenti e dei visitatori nell'Istituto. Alle 11 al suono della banda sfilò ordinatissima la processione Eucaristica, a cui

presero parte i giovani coi superiori, intorno ai cortili e sotto i porticati: celebrava Mons. Gio. Batta Can. Brisighelli, circondato dai fanciulli della L. A. Comunione con cori accessi, mentre al trionfo di Gesù in Sacramento dava la nota della letizia e della maestà sovrana il concerto della Banda Festiva.

Il pomeriggio e la sera fu tutta per la festa esterna e profana. Alla Tombola giocata sopra oggetti vari e preziosi, nel grande refettorio presero parte i collegiali coi parenti e le persone benevole. Segui la lanciata trepidamente clamorosa e sempre applaudita di grandi palloni a colori nazionali, al cui lavoro e allestimento fu magna pars il giovane Ruffi, che ben può vantare miglior fortuna di Leone Delagrangè.

La sera placidissima concorse alla migliore riuscita della festa. Sparsi per l'ampio cortile sugli alberi sui ornamenti, sulle finestre, per le loggie, sulla torretta dell'orologio imbandierata ballavano la loro ridda fantastica e variopinta i cento e cento palloncini arrivando agli angoli più lontani ed oscuri dell'Istituto.

In breve i visitatori affollarono il cortile illuminato e lo riempirono di allegro voci intramezzato dalle marce della banda e dai punti del programma dello spettacolo pirotecnico preparato e magnificamente eseguito dal sig. Fontanini, programma vario, ordinato, riuscitissimo, massime nell'ultima parte, l'incrociarsi simultaneo e lo scoppiare fulmineo di razzi e girandole davano la paurosa impressione di un piccolo vulcano in azione, o di un bombardamento di città assediata, con questa differenza che i cittadini spettatori finirono col battere le mani al sig. Fontanini, il quale non ismentì iersera la bella fama che gode nel Friuli di valente pirotecnico: ebbe acclamazioni e con gli evviva alla Marcia Reale si chiuse la festa, che lasciò in tutti le più care impressioni.

S. Antonio.

Cogliamo oggi — avendo aperta questa rubrica — l'occasione di segnalare l'imponenza della processione di S. Antonio nella parrocchia del Carmine. L'avremmo fatto volentieri ieri se lo spazio non ce lo avesse impedito.

Una sola volta all'anno è dato vedere dal ponte d'Aquileia tutta la via gremita, stipata, di persone, come in un gran tempio nelle occasioni solenni; e questa volta, unica nell'anno, si ha alla processione di S. Antonio. Né la folla era costituita da soli curiosi.

Le due lunghissime file di devoti che si stendevano dalla Chiesa del Carmine fino a Via Felice Cavallotti, preganti, col ceo in mano, ordinatissime, attestano che la processione non è soltanto un mero spettacolo esteriore, ma una manifestazione di forti sentimenti religiosi.

Settantatré viaggiatori divorati dagli antropofagi.

Madrid, 15. — Telegrafando da Tenerife all'Imparziale che il vapore Albertville reca particolari sul naufragio del piroscafo Ville de Bruges sul fiume Congo. Settanta negri e quattro uomini che si erano salvati, furono catturati dagli antropofagi e divorati. Un macchinista poté salvarsi a nuoto.

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Table with 2 columns: Station and Arrival Times. Includes Venezia (3.17, 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.50), Pontebba (7.41, 11. — 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a)), Cormons (7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 23.58), Palmanova (8.30, (1) 9.48, 13. —, 18.3, 21.46, (1)), Cividale (7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.67, 21.18).

PARTENZE PER

Table with 2 columns: Station and Departure Times. Includes Venezia (4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 23.11 (a)), Pontebba (a) (5.8, 6. —, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 19.10), Cormons (5.45, 8. —, 15.42, 17.25, 19.14), Palmanova (7, 8 (1) 13.11, 16.20, 19.17 (1) 18.20 (1)), Cividale (6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20, (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes, (1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Table with 2 columns: Station and Times. Includes Stazione del Tram (6.37 — 9.1 — 11.36 — 15.21, — 18.35, — 22.31), Arrivo a S. Daniele (8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 — 0.2), Partenze da S. Daniele (6. — 8.25 — 10.59 — 13.45 — 17.58 20.40 (*)), Arrivi a Udine (7.31 — 9.57 — 12.30 — 15.16 — 19.29 — 22.11).

N. B. L'ultimo treno segnato con (*) si effettua soltanto dal 1.º Maggio a tutto Settembre nei giorni festivi.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Vero SAPONE Marsiglia

Marca Papillon (Farfalla) L. 1.40 al Kil. Cor de Chasse (Corno da caccia) » 1.25 » Coq. (Gallo) » 1.10 » Tanto in Barre che in pezzi. Deposito presso A. MANZONI e C. Milano - Roma

REPUBLICA DI S. MARINO PRESTITO A PREMI Approvato con deliberazione 23 settem. 1907

LA CHIUSURA IRREVOCABILE a Giovedì 25 Giugno corr. Le obbligazioni di questo Prestito vengono tutte premiate con 1.000.000 500.000 200.000 100.000 25.000 20.000 15.000 10.000-5000-2500-1000 500-250-200-125-100 - oppure rimborsate

CHIARO SEMPLICE NUOVISSIMO assicura ad ogni decina di obbligazioni un premio e rimborsa immediatamente le altre nove obbligazioni appartenenti alla decina premiata. IN CONSEGUENZA Una Decina può vincere UN MILIONE e il rimborso di nove obbligazioni. Cinque Decine possono vincere DUE MILIONI e il rimborso di 45 Obbligazioni. Cinquanta Decine possono vincere TREMILIONETRECENTODIECIMILA e il rimborso di 450 Obbligazioni. Cento Decine possono vincere circa 4.000.000 e il rimborso di 900 Obbligazioni.

Trattoria "ALLA CATTOLICA" Udine - Piazza V. E. - Via Belloni. In questi giorni si è riaperta questa notissima Trattoria, assunta dal nuovo conduttore GIUSEPPE DE FACCIO ex cameriere della Birreria Puntigam. Cucina pronta a tutte le ore VINI ROSTRANI E VERONESI - BIRRA SPIES Prezzi modici.

BALIA di primo latte cercasi rivolgersi Via Aquileia 76. NOVITÀ Organo liturgico a canne a buon prezzo. Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da sé. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovati presso il Grande Deposito Pianoforti L. Cuoghi Udine - Via della Posta, 10 - Udine

Cercasi caldaia verticale d'occasione in buono stato a bassa pressione (anche solo una o due atmosfere), produzione oraria kg. 50 circa di vapore. Dirigere offerte presso Agenzia Manzoni Udine.

ESTRATTO di KEFIR Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte. Preso in polvere: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate. L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova Istruzioni a richiesta Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista (Approvata con decreto della R. Prefettura) UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

Malattie degli occhi difetti della vista specialista dr. GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Gioseù Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

ROSEATO PULZONI Ricostituente dell'organismo Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. - Milano Domandarlo presso tutte le Farmacie

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Pastiglie CODEINA Becher Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale A. Manzoni e C. MILANO - ROMA - GENOVA

CURAÇÃO delle Case WINAND FOCKINK d'Amsterdam Cruchon da litro L. 9.50 A. LEBON & FILS di Parigi Cruchon gr. L. 8.00 In vendita presso A. Manzoni e C.º Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma - Genova

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 35 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
 Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Operazioni e servizi diversi.

La Banca riceve versamenti in:
 Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.
 Libretto di Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5,000 a Vista, L. 15,000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.
 Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1,000, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
 Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed emette: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - dal 3 3/4 0/0; oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
 Riceve come versamento in Conto Corrente Valghe Cambiari. Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.
 Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
 Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di derrate.
 Fa sovvenzioni su Merci.
 Incassa per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero.
 Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori.
 Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane.
 Si incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.
 Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
 Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiana, europee ed Oltre mare.
 Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.
 Apre crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi.
 idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.
 Eseguisce per conto di terzi Depositi Cauzionali.
 Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.
 Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti; gratuitamente se pagabili a Udine o presso qualunque della sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.
 Assegna su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Richissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addoppi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, flati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per canici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifattura.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Laboratorio per la produzione di

Bandiere - Stendardi - Gonfaloni - Troni per Statue - Orchestre - Pulpiti - Arredi in metallo argentato, dorati - Marmi e pietre artificiali.

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.

Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane - Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere - **Prezzi di Fabbrica.**

Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldacchini, Tappeti.

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco - Sconto sui prezzi di Fabbrica.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chimina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso A. Manzoni e C., Mifano, Via S. Paolo 11.

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a 20 rappresentazioni: I. posti L. 5 - II. posti L. 3.

Il solo VERO e GENUINO L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che il ravvolge) ed INTERNALMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione si creano una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L. **ESAMEBA**, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bislori e C. Milano.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovati in tutte le Farmacie.

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA

digestore alla Pepsina Vegeto - Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Maidjassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) - Roma - Genova.